

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00230390

ESC - Ente schedatore S156

ECP - Ente competente S156

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Vanitas

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

| | |
|--------------------------------------|------------------------|
| LDCT - Tipologia | palazzo |
| LDCQ - Qualificazione | statale |
| LDCN - Denominazione attuale | Palazzo Martelli |
| LDCU - Indirizzo | Via Zannetti, 8 |
| LDCM - Denominazione raccolta | Museo di Casa Martelli |
| LDCS - Specifiche | galleria, sala II |

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

| | |
|------------------------------------|----|
| UBO - Ubicazione originaria | SC |
|------------------------------------|----|

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

| | |
|----------------------|-------------|
| INVN - Numero | Martelli 82 |
| INVD - Data | 2008 |

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

| | |
|----------------------|-----------|
| DTZG - Secolo | sec. XVII |
|----------------------|-----------|

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

| | |
|-------------------------------------|--------------------|
| DTSI - Da | 1640 |
| DTSV - Validità | ca |
| DTSF - A | 1645 |
| DTSL - Validità | ca |
| DTM - Motivazione cronologia | analisi stilistica |

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

| | |
|---|--------------------|
| AUTM - Motivazione dell'attribuzione | bibliografia |
| AUTM - Motivazione dell'attribuzione | fonte archivistica |
| AUTN - Nome scelto | Sweerts Michael |
| AUTA - Dati anagrafici | 1618 ca./ 1664 |
| AUTH - Sigla per citazione | 00007961 |

MT - DATI TECNICI

| | |
|--------------------------------|------------------------|
| MTC - Materia e tecnica | tavola/ pittura a olio |
|--------------------------------|------------------------|

MIS - MISURE

| | |
|-------------------------|------|
| MISU - Unità | cm |
| MISA - Altezza | 48 |
| MISL - Larghezza | 36.8 |

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

| | |
|--------------------------------------|-------|
| STCC - Stato di conservazione | buono |
|--------------------------------------|-------|

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

| | |
|--|--|
| RSTD - Data | 2003 |
| RSTE - Ente responsabile | U.R. 7311 |
| RSTN - Nome operatore | Celesia M. |
| DA - DATI ANALITICI | |
| DES - DESCRIZIONE | |
| DESO - Indicazioni sull'oggetto | n.r. |
| DESI - Codifica Iconclass | 31A (+821) : 41D441 |
| DESS - Indicazioni sul soggetto | Figure femminili: donna che carda la lana. Oggetti: cestino; panni; scardasso; tavolo. Abbigliamento. |
| ISR - ISCRIZIONI | |
| ISRC - Classe di appartenenza | documentaria |
| ISRS - Tecnica di scrittura | non determinabile |
| ISRP - Posizione | a tergo |
| ISRI - Trascrizione | Francesco Miry |
| ISR - ISCRIZIONI | |
| ISRC - Classe di appartenenza | documentaria |
| ISRS - Tecnica di scrittura | non determinabile |
| ISRP - Posizione | sul retro della cornice |
| ISRI - Trascrizione | Figura di femmina / in atto di pettinarsi / di Franco Miris P.e Oland.e n. 1635 m. 1681 |
| | <p>Come scoperto da A. Civai, Dipinti e Sculture in Casa Martelli. Storia di una collezione patrizia fiorentina dal Quattrocento all'Ottocento, Firenze 1990, pp. 58, 67 nota 53, 68 nota 78, il dipinto fa parte della collezione di Casa Martelli fin dal 1669, e proviene da Roma, come parte di un nucleo di 45 dipinti che toccarono ai Martelli nella divisione di una collezione rilevata dalla società bancaria e commerciale Martelli-Ubertini-Sinibaldi-Acciaioli-Sacchetti da un anonimo, forse unico debitore. Tra gli altri dipinti giunti nella stessa circostanza, e dunque forse dalla stessa fonte, furono la Congiura di Catilina di Salvator Rosa (inv. n. 1), probabilmente il Paesaggio inv. 8, l'Eraclito e Democrito inv. 168, 169, ancor oggi nella Collezione Martelli, e il pendant del presente dipinto, rimasto nella collezione Martelli certamente fino al 1813 ma attualmente non più reperito. Esso rappresentava un uomo a sedere, con un libro in mano ed un teschio di morto, Al suo ingresso nella Collezione Martelli, nonostante una grafia scorretta del nome, la Vanitas portava l'attribuzione al pittore fiammingo Michael Sweerts. Più tardi il nome dell'autore venne dimenticato, in favore del pittore che più di ogni altro, a Firenze, rappresentava la pittura meravigliosamente finita, compatta e nitida dei Fijnschilders dell'Aja, Frans van Mieris, come è dimostrato dalla scritta esistente sul verso della tela. Il tipo di pittura compatta e lucida e2d il rapporto con lo spettatore, che gli occhi della figura paiono seguire ed interrogare, poterono convincere l'antico catalogatore a cambiare il nome dell'autore. Il recente restauro permette di confermare l'attribuzione allo Sweerts. Il blu gemmeo del busto, il rosso caldo della gonna, su cui staccano con sobrietà commovente le sottili decorazioni in pizzo argentato, il bianco compatto e carico della camicia e dei panni nel cesto da lavoro, che paiono avere un perso, un</p> |

NSC - Notizie storico-critiche

volume ed una vita a sé stanti, sono tipici degli anni romani dello Sweerts, mentre il brillare umido degli occhi, di consapevole melanconia nel volto irregolare, è connaturato a tutti i personaggi del pittore. Nella Galleria dell'Accademia di san Luca a Roma esiste un'altra versione del dipinto Martelli, siglata dal pittore e comprendente anche, alle spalle della giovane donna, la figura di un'aiutante (R. Kultzen, Michael Sweerts. Brussels 1618 - Goa 1664, Doornspijk 1996, p. 91, no. 13, ill.). In entrambi i quadri la modella è la stessa che appare anche nella Osteria Italiana di collezione privata (di provenienza Corsini, Firenze; R. Kultzen, ibid., p. 99, no. 40, ill.). Il dipinto Martelli deve dunque essere datato, come le opere sopra citate, ai primi anni di permanenza del pittore a Roma, intorno al 1646 o anche prima. Di ulteriore interesse è notare che la tela romana pervenne all'Accademia di San Luca dalla collezione Du Marest in epoca piuttosto recente, e che con essa fu donato all'Accademia anche un altro quadro dello Sweerts, il Vecchio che beve (R. Kultzen, ibid., p. 92, n. 17, ill.), in cui è stato visto un pendant dell'Uomo in lettura con teschio della Fondazione Longhi (A. Natali in La Fondazione Roberto Longhi, Firenze 1980, p. 315, ill.), che per soggetto pare così simile al quadro ricordato dai documenti come compagno della Vanitas Martelli. E' dunque probabile che queste figure, di certo non idealizzate come i tratti irregolari dei volti o i panni spesso dimessi dimostrano, facessero parte invece di cicli dal significato alto e dal forte richiamo intellettuale. Michael Sweerts, nato a Bruxelles nel 1618, giunse a Roma già forse nel 1640 (Bikker in Amsterdam, San Francisco, Hartford 2002, p. 25) ma certamente nel 1646. Ormai era già un pittore formato, anche se nulla si sa dei suoi anni giovanili. Ormai era già un pittore formato, anche se nulla si sa dei suoi anni giovanili. Possiamo pensare a lunghe peregrinazioni per l'Europa, poiché parlava correntemente sette lingue europee, e anche ad una permanenza nel sud della Francia, dato l'evidente influsso, nelle sue prime opere, dell'arte dei fratelli Le Nain, monumentale ed imponente pur nella sua aderenza ai temi della vita dei ceti più modesti (si veda il confronto con la Cena di Contadini di Louis Le Nain al Louvre, inv. 1088; R. Kultzen, op. cit., ill. 14). Anche i colori smaltati e compatti, e il blu elegante che contrassegna i suoi dipinti, provengono con ogni probabilità dall'esperienza francese. Dal suo paese d'origine egli portava in più l'influsso e l'esperienza della pittura di genere alla Teniers; e non sarà inappropriato accostare il Fumatore in una strada romana (coll. priv., dalla collezione Corsini, Firenze; R. Kultzen, op. cit., p. 90, n. 39, ill.) al sofisticato Fumatore di Jan Miense Molenaer di Bergamo, Accademia Carrara. Nella Roma dei primi anni '40 è ovvio il suo avvicinarsi agli artisti nordici che frequentavano la Bent, [segue in annotazioni]

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

| | |
|---------------------------|---|
| ACQT - Tipo acquisizione | donazione |
| ACQN - Nome | Seminario Arcivescovile Maggiore Fiorentino |
| ACQD - Data acquisizione | 1999/12/07 |
| ACQL - Luogo acquisizione | FI/ Firenze |

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

| | |
|-----------------------------|-----------------|
| CDGG - Indicazione generica | proprietà Stato |
| CDGS - Indicazione | |

| | |
|--|--|
| specifica | Ministero per i Beni e le Attività Culturali |
| NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA | |
| NVCT - Tipo provvedimento | DM (L. 1089/1939, art. 3) |
| NVCE - Estremi provvedimento | 1989/07/10 |
| NVCD - Data notificazione | 1989/07/21 |
| DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO | |
| FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA | |
| FTAX - Genere | documentazione esistente |
| FTAP - Tipo | fotografia b/n |
| FTAN - Codice identificativo | SSPM FI 404861 |
| FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA | |
| FTAX - Genere | documentazione esistente |
| FTAP - Tipo | fotografia b/n |
| FTAN - Codice identificativo | SSPM FI 547189 |
| FTAT - Note | prima del restauro |
| FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA | |
| FTAX - Genere | documentazione esistente |
| FTAP - Tipo | diapositiva colore |
| FTAN - Codice identificativo | SSPM FI 547190 |
| FTAT - Note | prima del restauro |
| FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA | |
| FTAX - Genere | documentazione esistente |
| FTAP - Tipo | diapositiva colore |
| FTAN - Codice identificativo | SSPM FI 547191 |
| FTAT - Note | retro |
| FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA | |
| FTAX - Genere | documentazione esistente |
| FTAP - Tipo | diapositiva colore |
| FTAN - Codice identificativo | SSPM FI 547192 |
| FTAT - Note | durante il restauro |
| FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA | |
| FTAX - Genere | documentazione esistente |
| FTAP - Tipo | diapositiva colore |
| FTAN - Codice identificativo | SSPM FI 547193 |
| FTAT - Note | part. |
| FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA | |
| FTAX - Genere | documentazione esistente |
| FTAP - Tipo | diapositiva colore |
| FTAN - Codice identificativo | SSPM FI 547194 |
| FTAT - Note | particolare durante il restauro |
| FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA | |
| FTAX - Genere | documentazione esistente |

| | |
|---|---|
| FTAP - Tipo | diapositiva colore |
| FTAN - Codice identificativo | SSPM FI 547195 |
| FTAT - Note | durante il restauro |
| FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA | |
| FTAX - Genere | documentazione allegata |
| FTAP - Tipo | diapositiva colore |
| FTAN - Codice identificativo | SSPM FI 547197 |
| FNT - FONTI E DOCUMENTI | |
| FNTP - Tipo | inventario |
| FNTT - Denominazione | Note diverse di quadri 27 marzo 1669 |
| FNTD - Data | 1669/03/27 |
| FNTF - Foglio/Carta | s.s. |
| FNTN - Nome archivio | Firenze, Archivio di Stato, Carte Martelli |
| FNTS - Posizione | b. 489 ins. 56 |
| FNTI - Codice identificativo | Inv Martelli 1669 |
| FNT - FONTI E DOCUMENTI | |
| FNTP - Tipo | inventario |
| FNTT - Denominazione | Note diverse di quadri 27 marzo 1669 |
| FNTD - Data | 1669/03/27 |
| FNTF - Foglio/Carta | s.s. |
| FNTN - Nome archivio | Firenze, Archivio di Stato, Carte Martelli |
| FNTS - Posizione | b. 489 ins. 56 |
| FNTI - Codice identificativo | Inv Martelli 1669 |
| FNT - FONTI E DOCUMENTI | |
| FNTP - Tipo | inventario |
| FNTT - Denominazione | Divise degl'Effetti e Beni degl'Ill.mi sig.ri fratelli figlioli del già ... Balì Niccolò Martelli fatte dagli Ill.mi SS.ri Senatori Ascanio Sanminiati e Angelo del Turco ... perscritta del di 20 Febbraio 1732 ab Incarnatione |
| FNTD - Data | 1732 |
| FNTF - Foglio/Carta | n. 45 |
| FNTN - Nome archivio | Firenze, Archivio di Stato, Carte Martelli |
| FNTS - Posizione | b. 1465 ins. 19 |
| FNTI - Codice identificativo | Div Niccolò Martelli 1732 |
| FNT - FONTI E DOCUMENTI | |
| FNTP - Tipo | inventario |
| FNTT - Denominazione | Inventario Martelli 1771 |
| FNTD - Data | 1771 |
| FNTF - Foglio/Carta | c. 14r |
| FNTN - Nome archivio | Firenze, Archivio di Stato Carte Martelli |
| FNTS - Posizione | s.s. |
| FNTI - Codice identificativo | Inv. Martelli 1771 |
| FNT - FONTI E DOCUMENTI | |

| | |
|-------------------------------------|---|
| FNTP - Tipo | inventario |
| FNTT - Denominazione | Quadri di diversi autori esistenti nella nobile casa Martelli |
| FNTD - Data | 1802/ 1813 |
| FNTF - Foglio/Carta | c.n.n. |
| FNTN - Nome archivio | Firenze, Archivio di Stato, Carte Martelli |
| FNTS - Posizione | n.n. |
| FNTI - Codice identificativo | Inv. Quadri Martelli 1802 |
| FNT - FONTI E DOCUMENTI | |
| FNTP - Tipo | inventario |
| FNTA - Autore | Gregori M. |
| FNTT - Denominazione | Palazzo Martelli, Firenze, Inventario stima degli oggetti mobili e delle opere d'arte |
| FNTD - Data | 1986 |
| FNTF - Foglio/Carta | sala II, n. 46 |
| FNTN - Nome archivio | Firenze/ Direzione Museo di Casa Martelli |
| FNTS - Posizione | s.s. |
| FNTI - Codice identificativo | Inv martelli 1986 |
| FNT - FONTI E DOCUMENTI | |
| FNTP - Tipo | inventario |
| FNTT - Denominazione | Inventario del Museo di Casa Martelli - Dipinti e Sculture |
| FNTD - Data | 1990 - |
| FNTF - Foglio/Carta | n. 82 |
| FNTN - Nome archivio | Firenze/ Direzione Museo di Casa Martelli |
| FNTS - Posizione | s.s. |
| FNTI - Codice identificativo | Inv Martelli 1990 |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBX - Genere | bibliografia specifica |
| BIBA - Autore | Civai A. |
| BIBD - Anno di edizione | 1990 |
| BIBH - Sigla per citazione | 00006251 |
| BIBN - V., pp., nn. | pp. 58, 67 nota 53, p. 68 nota 78 |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBX - Genere | bibliografia di confronto |
| BIBA - Autore | Michael Sweerts |
| BIBD - Anno di edizione | 1958 |
| BIBH - Sigla per citazione | 00010190 |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBX - Genere | bibliografia di confronto |
| BIBA - Autore | Bloch V. |
| BIBD - Anno di edizione | 1968 |
| BIBH - Sigla per citazione | 00004749 |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBX - Genere | bibliografia di confronto |

| | |
|--|--|
| BIBA - Autore | Bloch V. |
| BIBD - Anno di edizione | 1958 |
| BIBH - Sigla per citazione | 00011842 |
| BIBN - V., pp., nn. | oo. 440-441 |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBX - Genere | bibliografia di confronto |
| BIBA - Autore | Incisa della Rocchetta G. |
| BIBD - Anno di edizione | 1959 |
| BIBH - Sigla per citazione | 00011843 |
| BIBN - V., pp., nn. | pp. 115-118 |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBX - Genere | bibliografia di confronto |
| BIBA - Autore | Waddingham M. |
| BIBD - Anno di edizione | 1972 |
| BIBH - Sigla per citazione | 00011845 |
| BIBN - V., pp., nn. | pp. 51-54 |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBX - Genere | bibliografia di confronto |
| BIBA - Autore | Kultzen R. |
| BIBD - Anno di edizione | 1987 |
| BIBH - Sigla per citazione | 00011846 |
| BIBN - V., pp., nn. | pp. 209-217 |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBX - Genere | bibliografia di confronto |
| BIBA - Autore | Kultzen R. |
| BIBD - Anno di edizione | 1996 |
| BIBH - Sigla per citazione | 00011839 |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBX - Genere | bibliografia di confronto |
| BIBA - Autore | Michael Sweerts |
| BIBD - Anno di edizione | 2002 |
| BIBH - Sigla per citazione | 00011841 |
| AD - ACCESSO AI DATI | |
| ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI | |
| ADSP - Profilo di accesso | 1 |
| ADSM - Motivazione | scheda contenente dati liberamente accessibili |
| CM - COMPILAZIONE | |
| CMP - COMPILAZIONE | |
| CMPD - Data | 2007 |
| CMPN - Nome | Squellati P. |
| FUR - Funzionario responsabile | Bietti M. |
| FUR - Funzionario | |

| | |
|---------------------|-------------|
| responsabile | Sframeli M. |
|---------------------|-------------|

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

| | |
|--------------------|------|
| RVMD - Data | 2008 |
|--------------------|------|

| | |
|--------------------|--------------|
| RVMN - Nome | Romagnoli G. |
|--------------------|--------------|

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

[segue da NSC] l'associazione degli artisti nordici emigrati a Roma, anche se lo Sweerts non vi fu mai iscritto. Fu tuttavia amico di Luigi Gentile (Louis Cousin, 1606-67) e anche di Johannes Lingelbach, la cui opera manifesta non poche somiglianze con quella dello Sweerts. Tra I suoi primi dipinti è lo Studio del pittore con modella di Colonia, Fondazione UNICEF (R. Kultzen, no. 1), dove appare la figura di una giovane ricamatrice, monumentale e dal volto irregolare, che ritorna pressoché identica anche nella Scuola popolare di Berleley Castle, Gloucester (R. Kultzen, ibid., p. 97, n. 33, ill.). La materia pittorica compatta e lucida, ed il volto irregolare della giovane donna, come anche le dimensioni della mano destra, troppo grande rispetto alla figura, ricordano assai la nostra 'Vanitas'. Anche lì la figura, pur raccolta in se stessa, si impone in modo monumentale ed affermativo, ma un po' sopra le righe rispetto ad un ambiente assai meno precisamente definito. E' d'altra parte interessante il modo in cui il pittore riprende in contesti diversi la stessa immagine, come in un taglia-e-cuci da cui escono effetti formali e significati diversi. Lo vediamo in at6to anche nel caso delle due redazioni della Vanitas, per cui non si può parlare di un rapporto di originale/copia o di originale /seconda versione, poiché si tratta di una stessa figura vista prima nella sua monumentalità isolata, e poi in un complesso compositivo-narrativo più complesso, con la domestica alle spalle che dà alla scena un sapore più spiccatamente quotidiano A Roma lo Sweerts fu certamente un artista di successo, dapprima presso la clientela dei viaggiatori nordici (ricordiamo il poeta Matthijs de Merwede, il ricco mercante Anthonij de Bordes, I facoltosi fratelli Deutz, lo stesso Jan Six che fu mecenate di Rembrandt), che si fecero ritrarre da lui ma anche con lui coltivarono rapporti d'affari; e poi per la nobiltà romana. Molti furono I legami con Camillo Pamphilj e con il suo antiquario Niccolò Simonelli; probabilmente in casa del Cardinale lo Sweerts teneva anche un'accademia privata di disegno. Tramite il Simonelli, entrò poi in contatto con Flavio Chigi. I suoi dipinti entrarono così in molte importanti gallerie. Nel 1656 era già tornato a Bruxelles, dove aprì un'accademia di disegno. Nel 1658, però, si trasferì ad Amsterdam: era divenuto infatti membro laico delle Missions Etrangères ed era stato inviato nella capitale olandese dal direttore della Compagnia a controllare la costruzione di una nave destinata a portare sacerdoti e missionari in Cina. Ad Amsterdam riprese i contatti con i suoi committenti degli anni romani, continuando a lavorare per loro. L'avventura verso l'Oriente cominciò nel 1661. Arrivato in Palestina, il pittore cominciò a dar segni di di insofferenza e di instabilità. A Goa, colonia portoghese in India, si ammalò e morì nel 1664. La Vanitas Martelli, giunta solo quattro anni dopo nella collezione fiorentina, si colloca tra i dipinti conosciuti dello Sweerts con pedigree più antico. In appendice si può aggiungere qualche nota che riguarda il perduto pendant. Nella coll. Marco Grassi, New York si trova un 'Uomo che legge in un interno della coll. Marco Grassi, New York (M. Waddingham, 'Additions to the oeuvre of Michael Sweerts', The J. Paul Getty Museum Journal 8 (1980) 8, pp. 63-68, part. pp. 64-65, ill.), dalla storia per la verità un po' oscura ma sul mercato dagli anni'70, corrisponde così bene alla composizione della nostra Vanitas,

in controparte, da invogliare fortemente a considerarlo il pendant perduto del nostro dipinto, o quanto meno una copia da esso; anche perché Marco Grassi affermò di aver lavorato su di esso negli anni '60 proprio a Firenze (E. M. Zafran, Michael Sweerts in America. Collecting, Commerce and Scholarship', in G.Jansen, P.C. Sutton, Michael Sweerts (1618-1664), cat. della mostra Amsterdam, Rijksmuseum, San Francisco, Fine Arts Museum, Hartford, Wasdworth Athenaeum, Zwolle 2002, p. 61). D'altra parte la figura di un uomo sedente, appena accennata su uno sfondo non così scuro è riconoscibile forse sullo sfondo a sinistra nella tela del Benigni (1771) che raffigura la famiglia Martelli riunita accanto ai massimi capolavori della loro collezione (inv. n. 40). Il Penitente già nella collezione Longhi presenta tali caratteri ed inoltre è considerato dalla maggior parte della letteratura l'originale del quadro in collezione Grassi (R. Kultzen, op. cit., Doornspijk 1996, p. 94). Potrà questa essere una traccia per ricomporre, almeno idealmente, questo importante insieme? Sul dipinto si veda Huys Jansen P./ Squellati Brizio P., Repertory of the Dutch and Flemish Paintings in Italian Public Collections. Tuscany in corso di stampa. Scheda storica: OA 0900230390, 1994, Civai A.